

**Associazione
Volontari Sacra di
San Michele**

Sacra

Settembre 1995

INFORMA

NOTIZIE

SACRA INFORMA - Anno 3° numero 6 - ciclostilato in proprio

Alla Sacra per San Michele

Molti dei soci più lontani e più affezionati si saranno preoccupati di tanto silenzio. Niente paura, l'Associazione è vitalissima e grandi cose sono state compiute in questo periodo. Tante che neanche Ottavio Bevione, maestro compositore ed artefice insieme a Barbara di questo foglio, con la sua perizia ed i trucchi di lunga esperienza riuscirà a far stare tutto nelle 4 pagine disponibili. Dall'ultima volta dobbiamo raccontare del III Corso di studio sulla Sacra, tenutosi nei sabati di maggio, del IV Convegno Sacrense dall'impegnativo titolo "Sacra di San Michele, simbolo del Piemonte europeo", del lavoro fatto da Angelo Prola "ed i suoi" della Manutenzione, che con interventi acrobatici hanno rimesso a nuovo le pietre della Sacra ripulendole dagli eccessi della vegetazione, e dell'inaugurazione del primo di tre "ambienti" musealmente ricostruito con meticolosa ed appassionata ricerca di "pezzi" da parte di Alberto Pent, Valerio Comba, Giovanni Giuglaro e Marco Villa. E come non citare, con menzione d'onore, l'opera condotta da Gigi Lombardo (n.d.r. pure Tesoriere) nella Biblioteca, che procede così speditamente e con successo da richiedere ampliamenti in nuovi spazi per far posto alle nuove acquisizioni o donazioni.

Con più calma, un po' troppa se mi si consente, procede invece la ricerca bibliografica, la ricostruzione del Cartario sulle tracce delle antiche dipendenze e le indagini d'archivio: grande fermento ed interesse intorno a noi, ma dal fronte dei Volontari tutto tace.

A questo si erano candidati un bel gruppo di giovani e giovanissimi, che ricevevano stimoli ed incitamenti dall'ambito universitario, ma (ahi, ahi, vizio di gioventù!) alle prime, a dir il vero innegabili, difficoltà, si sono lasciati frastornare da altre attrattive o dispersi in una serie di rivoli, che certamente arriveranno al mare, ma che per ora ... vagano nella pianura. Serve un "manovratore delle chiuse" che eviti lo stagnamento delle acque, che sia capace di individuare fasi concluse di ricerca, da rendere rapidamente pubbliche, perché l'entusiasmo di chi presta la propria opera volontaria non svapori: sarà meglio contare su persone con più esperienza, metodo e costanza? Questo è un momento in cui l'Associazione deve cambiare di ruolo, mettersi al passo con il livello a cui è ri-chiamata la Sacra (simbolo del Piemonte europeo), senza modificare le sue attività, ma facendole meglio, in modo più coordinato all'interno di un progetto di valorizzazione del monumento che è di conservazione, ma che è soprattutto di produzione culturale nuova. Determinanti sono le parti giocate dai nostri settori di produzione e promozione culturale: non dobbiamo sottovalutarci.

Molti degli obiettivi individuati nell'ultima Assemblea sono comunque già raggiunti ed altri procedono speditamente, ma, di nuovo, ... niente paura! Altre attività si prefigurano. Stimolati da una richiesta regionale fatta a tutte le associazioni come la nostra per la presentazione di progetti di attività nel Consiglio Direttivo di luglio (a proposito, i Consigli Direttivi sono aperti a tutti i soci e si tengono il 2° Lunedì o Martedì dei mesi dispari, per partecipare telefonare alla Segreteria Paola Brusa 011/4375020) sono stati delineati 3 progetti sui temi delle visite scolastiche, biblioteca e rete informatica, assistenza ai visitatori.

Fine dello spazio: ciao, ciao!

Il presidente



PROGRAMMA 1995

Venerdì 29 Settembre

è la festa di San Michele Arcangelo, patrono della Sacra, ma anche spirito invisibile che protegge le Forze dell'Ordine e compagno di viaggio di quanti sono impegnati ad arginare il male nel cammino della Vita. Per tutto Settembre alla Sacra tanti appuntamenti contribuiscono a creare un clima di festa.

Venerdì 8-15-22 Settembre

ore 21.00 Visita guidata speciale tra suoni e luci con accesso al monastero.

Sabato 23 Settembre

ore 20.00 Fiaccolata e bicchierata con gli Alpini della Chiusa di San Michele.
ore 21.30 I Canti della montagna eseguiti al Sepolcro dei monaci dal Coro Alpi Cozie, dirige il maestro Walter Mori.

Domenica 24 Settembre

ore 18.30 Meditazioni in canto Laetentur Coeli con la Schola Gregoriana di Cremona, dirige il maestro Antonella Soana. Mostra in

"sala padre Alotto" su La via francigena.

Giovedì 28 Settembre

ore 20.30 Dal Sepolcro dei monaci alle Chiese. Recupero di un itinerario spirituale con veglia animata dal gruppo Giovani in preghiera. Segue la visita all'interno del monastero.

Venerdì 29 Settembre

ore 11.00 Concelebrazione eucaristica in onore di San Michele con la Corale Pio Michetti di Borgone, dirige il maestro Nives Michetti. ore 12.00 Rinfresco-Aperitivo in "sala padre Alotto": cordiale saluto alle Autorità ed alle Forze dell'Ordine. ore 21.00 Canti Alpini eseguiti dal Coro Alpino Valsusa, dirige il maestro Orlando Guglielminotti. Estrazione della Pesca pro illuminazione.

Sabato 30

ore 17.30 S. Messa prefestiva con il gruppo Giovani in Preghiera.

ore 18.30 Festa Volontari della Sacra con cena in "sala del pellegrino"

NOTE di CRONACA

La cronaca sacrense del primo semestre 1995 è fatta anche di avvenimenti e di generosi gesti scritti da mani affettuose di tanti volontari; registra pure un fervore di progetti e di sogni non del tutto realizzati; altri fatti li troviamo raccontati in documenti ormai d'archivio o sulla stampa locale; ma chi sa leggere li ritrova pure scolpiti tra le mura del sacro recinto: è eloquente la pulizia dei viali e delle tante rampe di scale, il profumo di pulito nelle chiese e nel monastero; il recupero della stradina di accesso alle rovine è frutto di un robusto intervento del gruppo volontari guidato da Angelo Prola; il nuovo museo del quotidiano, inaugurato il 26 maggio scorso, parla da solo e più cose avrà da dire in seguito, assicura il sig. Pent; la biblioteca esplode di lavoro e di libri, sì che Gigi Lombardo ha ottenuto di aprire una nuova sala con nuovi scaffali per vecchi libri.

Il gruppo delle guide marcia sempre più numeroso, e ben affiatato, sotto la vivace regia di Mauro; in sala "Ricordi" questo è il momento forte di Gigetto, mentre i "Giovani in preghiera" non riescono quest'anno ad andare in vacanza: ormai sono una comunità e la Sacra è la loro casa; sono riusciti comunque a fare una corsetta fino ad Assisi e poi in ritiro al bunker di S. Chiara, a Lourdes, fino alle abbazie di Fontgombaut, Cluny, Mont St. Michel, Tamié...

Non è mancato il lavoro ai volontari che curano le pubbliche relazioni, sfociate sempre in cordiali e fecondi rapporti; più timido, nell'ultimo periodo, il gruppo dell'informazione, forse disorientato dalle troppe attività a cui non sempre riesce a tenere il passo.

Per le iniziative più strettamente culturali (concerti, rappresentazioni, mostre, conferenze, convegno...) il cronista rimanda al pieghevole mandato a suo tempo a tutti i volontari ed a quello, più recente, che aggiorna il calendario di settembre sacrense.

Tra i grossi lavori eseguiti, in collaborazione con il Sig. Provveditore, con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e con la ditta Borini, c'è il tetto del monastero appena terminato (circa 300 milioni) e c'è la nuova passerella in acciaio che riapre l'accesso alle "rovine" (circa 600 milioni), la piccola teleferica invece (71 milioni) è stata anch'essa pagata con le piccole - grandi offerte dei visitatori e benefattori, così come l'illuminazione esterna.

Appartiene alla cronaca più recente anche il rinnovo, con la speciale delibera, di una dignitosa convenzione fra i P.D. Rosminiani, la Regione Piemonte ed il Demanio: si tratta di una tappa storica; ma già il 30 marzo scorso il Presidente della Giunta regionale decretava l'iscrizione al Registro regionale della nostra Associazione: chi se ne avvantaggia è solo la Sacra!

Attendono ancora una favorevole soluzione le pratiche inoltrate per un ritorno prossimo alla Sacra della Crocifissione, l'affresco più antico, già restaurato nel laboratorio di Nicola di Aramengo; ma anche il recupero dei 650 fogli d'archivio tuttora in deposito-custodia presso l'archivio arcivescovile di Torino.

Stanno per incominciare i lavori che ci permetteranno di aprire la biglietteria, altri mirano al risanamento dell'ultima rampa di scale che porta alle chiese, con decise migliorie anche per la sala conferenze e adiacenze: ne parlerà la prossima cronaca.

Ci uniamo al dolore dei familiari Buorgiois per la morte del caro Alberto, nostro socio: ha lasciato anche alla Sacra non pochi segni di affetto e del suo notevole gusto artigianale con lavori in ferro battuto, ultimo il cancello che apre all'orticello;

Notizie più confortanti vengono da soci-guide, fra i più giovani, che hanno brillantemente superato gli esami di maturità; altri volontari sono riusciti a sposarsi qui alla Sacra: Chiara con Fabrizio il 17 giugno, Serena con Giancarlo il 24 giugno, Lorella con Gianni il 29 luglio, Stefania con Enrico il 9 settembre. Ralleghiamoci anche con loro e per loro.

Il cronista di turno



"Pedibus calcantibus", per le antiche strade che portano alla Sacra, curiosando, una tiepida mattina di gennaio, mi trovai in quel di S. Pietro e tra i pochi antichi muri rimasti ed i troppi, disordinatamente emergenti, muri d'oggi, fui attratto da mensole e capitelli di arcaico sapore.

La Sacra - trasudante di medioevo - di lassù - con il suo fondale di cielo azzurro mi diceva "Perché ti stupisci?" In fondo sei ai miei piedi ed è giusto che ci sia questa atmosfera!

Mentre facevo queste riflessioni - da uno stretto vicolo - eccoti arrivare un minuscolo cavallo bianco, peloso e fumante, seguito da un bel esemplare di "homo sapiens", barbuto e sorridente.

Il cavallo nulla mi disse, ma l'uomo sapiens (Roberto Cuatto) sì.

Mi raccontò di essere nato e vissuto lì e di tante cose che sapeva del luogo e della Sacra, di cui parlava con amore.

La Guida d'Italia del Touring Club italiano, edizione 1925, a proposito della Sacra diceva: "la discesa della Sagra (n.d.r. notate l'errore) di San Michele si fa di frequente con la slitta tirata da uomo (il Nonno del nostro Roberto), uso che vive ancora in poche località delle Alpi (rivolgersi agli albergatori)."

Nacque così l'amicizia e così venni a sapere che le "antiche" pietre scolpite che tanto mi stupivano, non erano opera di un artista degli anni mille, ma di quel homo sapiens.

Mi disse di averle sbazzate lui, per semplice diletto, con molta fatica e divertimento e che qualcuno lo aveva addirittura accusato di averle rubate alla Sacra già con Padre Alotto.

Ed ecco che allora mi misi a pensare che Nicolao è ancora tra noi e che frammenti della sua Arte vivono ancora nell'opera diletantistica del mio nuovo e straordinario amico.

Giamo Busto (volontario)

Notizie dalla Casa Scout "Padre Andrea Alotto"

È trascorso quasi un anno da quando si iniziò a parlare di sistemare la casa posta vicino al Sepolcro dei Monaci. E' doveroso fare una piccola relazione per portare a conoscenza dei soci le cose fatte, i programmi futuri, i problemi.

Durante l'estate si è iniziato un lavoro di "pulitura" del terreno intorno alla casa. Si inizia così ad aprire un passaggio nella foresta vergine, estirpando rovi, tracciando il sentiero, cadendo nelle buche lasciate da qualche cacciatore di belve feroci, imbattendosi contro montagne di immondizie, dalle cartacce alle lattine, dalle lamiere alle bombole spray.

Dopo alcune ore, disperati, si pensa di aver preso una direzione sbagliata, anche se la bussola indicava "quella" direzione. Serpeggia, ormai, un senso di sfiducia, voglia di mollare tutto, al diavolo la casa... all'improvviso echeggia un urlo: "La casa, la casa!"

Dopo diverse giornate di lavoro siamo riusciti a pulire un po' di terreno attorno all'edificio, a riaprire ed iniziare a sistemare alcuni vecchi terrapieni recuperando e ricostruendo alcuni muretti a secco. All'interno sono stati abbattuti i divisorii in legno lasciati dai muratori, tolti e spostati alla Sacra i reperti archeologici trasportabili, è in via di rifacimento l'impianto elettrico secondo le norme vigenti anche se, attualmente, funziona solo con il gruppo elettrogeno.

Fatta un'opera di pulizia generale si sono sistemati alcuni letti a castello, piazzata una cucina a gas e sistemato il riscaldamento. Finora il legname (sterpaglie) usato per il riscaldamento è quello recuperato dalla

lavoro di pulizia intorno alla casa. La prima "apertura" della casa a dei gruppi è avvenuta il 15 ottobre '94 in occasione del 37° incontro internazionale delle radio scout (JOTA): 25 persone presenti (18 ragazzi). Alcuni hanno dormito, poco perché l'attività radio è stata interrotta dal pomeriggio del sabato al pomeriggio della domenica, in casa altri in tenda.

In dicembre sono "passati" 4 gruppi per un totale di circa 50 persone (un gruppo si è fermato alla casa da S. Stefano a Capodanno). Nel mese di gennaio 1 gruppo e a febbraio già 2 gruppi (30 persone circa). Molti gruppi, invece, sono passati nelle sole giornate di domenica e non hanno usato la casa se non come punto di appoggio.

Restano ancora da fare parecchie cose: sistemazione del tetto, sistemazione dei servizi igienici, sistemazione del soppalco per il materiale, risolvere il problema dell'acqua potabile (e dell'allacciamento elettrico, sistemare la porta e le finestre. Questo solo per la casa. Ma c'è anche l'esterno: andare avanti nel lavoro di pulizia e sistemazione del terreno attorno alla casa e, man mano, dei terrazzamenti lungo la strada di accesso all'abbazia nel rispetto ambientale, ripristino dei sentieri che dal fondo valle portano alla Sacra.

Per tutti questi lavori sono in programma giornate di lavoro oltre al lavoro svolto dai gruppi che utilizzano la casa, ai quali è chiesto un "servizio" della durata di circa un'ora per piccoli lavori.

Marengo Tarcisio

Pensieri Pensieri Pensieri Pensieri Pensieri

"Deve scendere alla stazione di Buttigliera Alta e poi proseguire per la mulattiera" Così mi rispondeva una signorina addetta all'ufficio informazioni turistiche nell'atrio della stazione ferroviaria Torino Porta Nuova.

Niente di strano se la domanda fosse stata su come raggiungere l'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, ma molto inusuale come risposta se si pensa che la mia domanda era stata la seguente: "Mi scusi, vorrei andare alla Sacra di San Michele?"

Questo breve dialogo avveniva un freddo lunedì mattina quando con alcuni amici avevo deciso di recarmi alla stazione di Torino per ammirare il tanto "desiderato" T.G.V. ed avendo un po' di tempo a disposizione (con un briciolo poi cattiveria) decidevo di mettere a dura prova l'efficienza dell'ufficio sopra menzionato.

Circa un anno fa, recandomi a piedi per la mulattiera che sale da Sant'Ambrogio (escludo categoricamente l'esistenza di una mulattiera che colleghi Buttigliera Alta alla Sacra), incontrai un ragazzo ligure che mi esprimeva il suo massimo disagio nell'organizzare la gita, infatti, oltre a non riuscire ad avere informazioni sicure sulla linea ferroviaria e sulla fermata da rispettare, era stato invitato più volte dall'ufficio informazioni turistiche a non visitare l'abbazia di San Michele in quanto chiusa per restauri ed in gran parte abbandonata; inoltre lo stesso ufficio gli proponeva un percorso turistico cittadino senz'altro migliore.

Senza nulla togliere ai bellissimi monumenti torinesi, mi auguro che essendo ora la Sacra simbolo della regione Piemonte, si faccia più attenzione alla sua valorizzazione iniziando nell'infondere negli addetti ai lavori un pò più di entusiasmo!

Mentre i volontari lavorano per migliorare l'accoglienza turistica e si

prodigano per cercare di risolvere il problema dell'intenso afflusso domenicale, con grande amarezza ricordo a tutti che la stazione ferroviaria di S.Ambrogio è pressoché ridotta a semplice fermata scomparendo quasi del tutto il servizio biglietteria, informazione e sala attesa.

Una stazione che accoglieva negli anni passati (fino alla costruzione dell'attuale strada asfaltata che sale da Avigliana) gran parte del turismo indirizzato alla Sacra e che con un pò di buona volontà e di pubblicità potrebbe aiutare a rivalorizzare l'antica mulattiera, decongestionando notevolmente il traffico automobilistico.

Ma tutto questo probabilmente non fa parte del programma "costruisci e demolisci" (vedi lo svincolo autostradale di Almese, rifatto per ben due volte ed attualmente vergognosamente chiuso): infatti la stazione di S.Ambrogio c'è già, quindi il fatto di non doverla costruire risulta già essere un "non profitto" spaventoso. Molto meglio sopprimerla.

Ogni tanto finito l'accompagnamento di un gruppo di turisti, mi soffermo sul terrazzo panoramico verso i ruderi e guardo la valle; è rimasta immutata per secoli poi, all'improvviso, ha visto l'arrivo del progresso, certo indispensabile, ma non ad ogni costo.

Vedo un treno passare, con il vento a favore lo sento così vicino che mi pare di toccarlo.

Per un attimo mi immagino quale potrebbe essere il rumore se al posto di quel treno passasse il T.G.V. a 250 Km orari: poi un improvviso battito di mani accompagnato da un romanzesco "... nnamo, non ho minestra!" mi riporta quassù a 962 metri d'altezza sul livello del mare, così come dice una delle tante guide in una delle tante domeniche pomeriggio.

Mauro Galliano (gruppo guide)

Fra LETTERE e POESIE

Cara Laura,

sei certamente una preziosa insegnante.

Non abbiamo dubbi del fascino che può aver suscitato le pietre della Sacra sui tuoi alunni e che a questo non poco possa aver contribuito la guida dei Padri Rosminiani.

Ma il merito di una giornata di visita così proficua ed umanamente formativa è soprattutto legato alla capacità dell'insegnante di preparare prima ed elaborare poi, insieme agli allievi, quanto vissuto per un attimo.

Non tutte le classi, che pure in gran numero frequentano la Sacra, vi giungono così attente ed interessate. E' un piacere che rincuora quando ciò si verifica. Grazie. Gli scritti dei ragazzi sono tutti molto belli e sceglierne qualcuno per la pubblicazione è impresa ardua: abbiamo scelto seguendo il cuore, ma siete tutti bravissimi.

Grazie Andrea, Daniele, Laura, Paolo, Sandro, Simone, Valentina e Veronica.

Un'insegnante di scuola media ci scrive:

Gentilissimi amici,

con la mia classe II D della scuola media Antonelli di Torino, venerdì 5 maggio sono venuta in visita alla Sacra di San Michele.

Partendo da Chiusa siamo saliti per il sentiero cosiddetto di Massimo D'Azeglio: siamo stati accolti con grande disponibilità da Padre Antonio che ci ha raccontato tante cose e ci ha dato il vostro notiziario.

Così, per esprimervi il loro entusiasmo ed a modo loro ringraziarvi di quanto fate quotidianamente per la Sacra, alcuni di loro hanno messo "nero su bianco" i loro pensieri, sotto forma di poesia o di prosa.

Sono composizioni semplici, ma ritengo comunque utili inviarvele così come sono state scritte.

Di questo materiale fate pure l'uso che riterrete più opportuno.

Se ciò avverrà, saremo molto contenti per aver sia pure in minima parte, contribuito a diffondere la conoscenza e l'apprezzamento di uno dei più importanti monumenti della nostra bella regione.

Grazie



Laura Cavallino prof.sa della scuola Media A.Antonelli di Torino

Il colore dell'ALBA

Un raggio di sole,

fa splendere il tuo scalone,

dei morti, come se lo riportasse in vita,

e il tuo bellissimo portale.

Tu fragile sogno che porto d'ovunque,
con me.

Il colore dell'alba ti fa cambiare.

Sembri una ragazza,

ai primi amori arrossisci e

io mi sono innamorata della tua splendida
immagine.

Ascolta queste tenere parole che

vengono dal profondo del cuore;

Le tue lunghe valli, non ti lasciano

*Ci è arrivata anche un'altra
riflessione in versi*

ANDANDO ALLA SACRA

Uno sciacquio di foglie
chiaccherone al vento
(che è un silenzio profondo)
un'accompagna,
mentre solo cammino
verso mura di fuoco.

E la Sacra m'investe
maestosa e possente
ma posata tranquilla sul
monte,
a durare nel tempo.

Evasio Capra



C'è sempre una prima volta

Quando ho partecipato per la prima volta alla pulizia interna della Sacra di San Michele col Gruppo delle Volontarie a cui avevo aderito da poco tempo, ero molto scettica su ciò che avrei saputo fare. Temevo di aver scelto un campo di lavoro al di sopra delle mie possibilità.

Pur essendo nata e cresciuta all'ombra dell'Abbazia, non l'avevo mai vista in tutta la sua grandezza e non ero mai entrata nei suoi spazi infiniti e nascosti.

Il giorno stabilito, in compagnia di Silvia, anche lei Volontaria, ma non alla prima esperienza, e di Rina, novellina come me, arriviamo sul posto di lavoro e siamo ben accolte dal Gruppo di Volontarie Veterane: Albertina, Graziella, Maria, che ci danno prontamente le indicazioni sul lavoro da svolgere.

Con gli attrezzi in mano (scope, strofinacci, segatura...) mi guardo attorno e mi sento così scoraggiata che il primo impulso è di mollare il tutto e tornarmene a casa. Poi, vinto lo scoramento, inizio a lavorare e... sorpresa, mi accorgo che la difficoltà maggiore sta solo nella mia fantasia.

E così, angolo dopo angolo, la Casa del Signore brilla ed odora di freschezza.

Al termine non posso dire di non essere stanca, ma ne è valsa la pena, perché la soddisfazione provata è tanta e mi ripaga della fatica.

Se all'inizio ero titubante, ora vedo avvicinarsi con piacere il giorno dedicato alle pulizie.

Intanto il Gruppo è cresciuto, sono arrivate: Eugenia, Piera, Luigina, Beppe, Alda, Olga e Laura, a dividere con noi la fatica e l'amicizia.

Non voglio dimenticare di ringraziare il gentile signore che in più di un'occasione ci ha offerto delle ottime scope; ora però siamo di nuovo senza, chissà se per le prossime pulizie ne arriveranno altre? Grazie.

Margherita

P.S.: Presto Volontariato pure nel campo di Attività di Bb. Ne parlerò la prossima volta.

VOLONTARI AL REGISTRO

Da alcuni giorni anche la nostra associazione è ufficialmente iscritta al Registro Regionale del Volontariato, nel settore beni e sistemi culturali e ambientali. Lo ha stabilito definitivamente la giunta regionale del Piemonte con il decreto n° 1470 del 30 marzo 1995.

La richiesta di iscrizione era stata avanzata l'anno scorso, nel corso dell'assemblea generale dei soci che si era tenuta in ottobre. In quell'occasione avevamo anche votato per una piccola modifica statutaria che mirava ad escludere dall'associazione i membri di diritto e a prevedere una qualche forma di rimborso, seppur minima, delle spese vive sostenute dai volontari nello svolgimento della loro attività.

Risposto così a queste richieste di democrazia ed economicità - come ebbe a dire allora padre Antonio - abbiamo provveduto a presentare alla Regione una copia dello statuto così emendato, il nostro bilancio, l'elenco nominativo dei soci e una relazione sull'attività svolta nei due anni precedenti e da svolgere in quelli successivi.

Ora è arrivata l'iscrizione e questa ci permetterà di intrattenere con l'ente regionale contatti più diretti per stipulare convenzioni e formalizzare il nostro operato in abbazia. Un fatto di una certa importanza dunque, soprattutto oggi che la Sacra di San Michele è il simbolo della Regione Piemonte.

La Sacra e Internet

Ne sentiamo parlare dappertutto: posta elettronica, autostrada dell'informazione, trasferimento di dati, ricerca e recupero di informazioni, comunicazioni sociali, aggiornamento, apprendimento... c'è persino chi su Internet ci lavora.

Si ma cos'è? Certo ne sa qualcosa di più chi il 19 giugno scorso è salito alla Sacra per partecipare all'interessante serata presso la foresteria, nell'ambito delle conferenze del giovedì sera, argomento "Internet: l'autostrada informatica che collega i computer di tutto il mondo." (relatori R.Borri/C.Racca del C.S.P. Centro Supercalcolo Piemonte).

Per chi non c'era la risposta classica è "una rete mondiale di reti di computer", una comunità virtuale senza padroni di cui fanno parte circa 40 milioni di utilizzatori (in forte crescita) dispersi in ogni angolo del pianeta.

Sostanzialmente con Internet si può:

- inviare e ricevere posta elettronica ovvero documenti, lettere, immagini, messaggi etc. tramite una casella postale sempre disponibile, in questo modo si impiega un paio di minuti per trasmettere una lettera che il Servizio Postale recapiterebbe nella migliore delle ipotesi in qualche giorno
- consultare e acquisire riviste, quotidiani, documenti dagli argomenti più svariati (dalla medicina all'economia, dallo sport alla musica), servizi sociali, orari di uffici e musei.
- fare shopping, ovvero acquistare grazie alla carta di credito di tutto un po' dalla pizza alle palline da golf.
- partecipare a gruppi di discussione mondiale su uno specifico argomento d'interesse comune

utilizzare calcolatori fisicamente lontani molte migliaia di chilometri come se si fosse sul posto

Facciamo un esempio pratico:

il pellegrino/turista straniero che quest'anno ha deciso, anche grazie alle vicissitudini della nostra povera Lira, di visitare il Bel Paese ha oggi la possibilità (da qualsiasi punto del mondo), accendendo il suo personal computer e grazie ad una scatoletta di plastica chiamata modem e una normalissima linea telefonica, di accedere ad una serie di informazioni utilissime per conoscere i luoghi che si appresta a visitare.

Sarà sufficiente allora collegarsi alla rete civica del Comune di Torino di qui alla Provincia di Torino piuttosto che alla Regione Piemonte troverà informazioni molto utili sia sull'Abbazia di S. Antonio di Ranverso che sulla Sacra di S. Michele (brevi note storiche) e scoprirà che quest'ultima è il monumento simbolo della Regione Piemonte (con tanto di Legge Regionale 68/94) e non potrà far altro che visitarla.

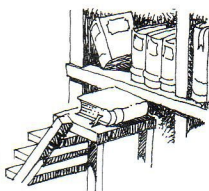
Questo non è altro che uno dei tanti modi di utilizzare o meglio "navigare" Internet.

Un consiglio: l'unico modo di conoscere veramente Internet è usarla!

P.S. per chi può accedere alla rete l'URL del sito della Sacra di S. Michele è:

<http://www.csi.it/~piemonte/cultura/patrimon/sacrasm.html>

Libri, libri e libri



Grandi attività editoriali alla Sacra. Negli ultimi mesi sono infatti da registrare davvero parecchie nuove pubblicazioni che hanno per oggetto la Sacra di San Michele, con i suoi affreschi e la sua straordinaria architettura.

A inizio anno è stato pubblicato da Franco Maria Ricci un prezioso volume fotografico sulla Sacra, una vera e propria vetrina da cui curiosare nei più sconosciuti meandri dell'abbazia, tra le sue sculture, i capitelli lavorati, le volte illuminate nel cuore della notte, le panoramiche mozzafiato.

Il volume è stato pubblicato in collaborazione con la Finder Spa di Almese, che in corrispondenza dei suoi primi 40 anni di attività ha anche in parte finanziato il progetto di illuminazione. Le fotografie sono Pino di Dell'Acqua e i testi che le precedono di Gianni Guadalupi.

Lì si trovano narrati gli

eventi principali della lunga e tormentata esistenza della Sacra, con le numerose leggende che la cicondano.

Non manca neppure una sorta di guida ragionata alla visita. Infine in quelle fitte pagine trova un posto d'eccezione la bellissima opera ottocentesca di Massimo d'Azeglio «La Sacra di San Michele disegnata e descritta», con le sue belle tavole a colori e i suoi curiosi dati sulla Sacra di un secolo e mezzo fa.

A marzo si affaccia invece sul panorama editoriale dell'architettura italiana un nuovo grande libro della Seat e in esso è contenuto un corposo capitolo sulla Sacra di San Michele.

Il volume è intitolato «Comunicare l'architettura: venti complessi edilizi italiani». Il volume è di grande formato e le sue pagine, abbellite da suggestive fotografie e preziosi rilievi, sono ricche di dettagli tecnici e inediti, tutti puntati al comune filo conduttore dell'espansione verso l'alto dell'edificio, «del suo slancio ascensionale, di un spazio verticale dilatato, di un romitaggio esplosivo in altezza».

Ancora nell'ambito dei volumi di grande formato

merita di essere citato anche il libro edito quest'anno dalla CRT su «Il Piemonte romanico».

Il volume, che fa parte di una collana sui tesori storico-architettonici piemontesi, oltre a contenere riferimenti sparsi nella parte teorica e introduttiva, dedica alla Sacra un ampio capitolo a testimonianza dell'unicità dell'esperienza architettonica sacrense.

Infine grande attenzione è stata dedicata alla Sacra anche dalle pubblicazioni periodiche regionali, due delle quali le anno addirittura dedicato la copertina. «Opere», la rivista sui beni culturali in Piemonte, che presenta un'intervista a padre Antonio sul suo operato e sui suoi progetti futuri e una seconda intervista ad Enrico Nerviani, vicepresidente del consiglio regionale e maggior ispiratore della legge che eleva la Sacra al rango di monumento simbolo del Piemonte.

«Notizie dalla Regione Piemonte» spiega invece in un ampio articolo i dettagli della legge regionale e i progetti di valorizzazione che la Regione intende promuovere.

E.D.